

Autisti-bigliettai (e controllori) Il servizio si allarga da febbraio

Firmato l'accordo, piano da completare entro maggio Il sindacato: il Comune però renda più veloci i percorsi

VERONA A partire dal primo di febbraio il servizio di vendita dei biglietti a bordo dei bus sarà esteso progressivamente a 3-4 nuove linee e, mantenendo lo stesso ritmo anche nei mesi successivi, entro maggio il servizio sarà garantito sull'intera rete urbana dei mezzi pubblici. In più, in ogni nuova linea, nei primi 15 giorni, gli autisti potranno contare sull'assistenza costante da parte dei controllori che affiancheranno gli autisti, ma soprattutto gli utenti, sulla novità introdotta.

L'accordo tra Azienda Trasporti Verona e sindacati è stato siglato ieri mattina: nei prossimi giorni, saranno stabilite anche le linee da cui si partirà, ma intanto il primo passo formale è concluso. «È un risultato positivo – ci ha tenuto a sottolineare il direttore generale di Atv Stefano Zaninelli – frutto dell'atteggiamento costruttivo tenuto da tutte le

parti. Una novità importante che coinvolgerà anche l'amministrazione». In effetti, l'accordo siglato è complesso e formato da più parti. Nella parte condivisa ieri, infatti, si precisa che la validità del patto firmato «è vincolata ad un protocollo che dovrà essere sottoscritto con il Comune di Verona». In pratica, la richiesta dei sindacati, recepita anche dall'azienda dei trasporti, è la seguente: per migliorare il servizio di trasporto pubblico, oltre alla possibilità di acquistare i biglietti a bordo dei mezzi, è necessario che siano velocizzati i tempi di percorrenza. Quindi, è necessario che il Comune, che con la Provincia è proprietario di Atv, intervenga realizzando corsie preferenziali dedicate ai bus, installando semafori intelligenti e rendendo il traffico complessivamente più fluido. «Venerdì mattina – ha chiarito il direttore – è fissato il primo incontro con l'amministrazione per in-

dividuare i punti critici e proporre soluzioni». All'incontro oltre all'azienda e ai sindacati parteciperanno l'assessore comunale ai Trasporti, Marco Ambrosini, e quello alle Partecipate, Enrico Toffali. «È evidente che l'impegno da parte dell'amministrazione deve essere serio – ha anticipato Mario Lumastro, segretario Filt Cgil Verona – e che non ci possono venire a dire di attendere tre anni, fino al momento dell'entrata in attività del filobus. Già oggi, le condizioni del traffico sono penose e non possiamo permetterci di aspettare così tanto tempo». L'altro tema che l'accordo definisce è quello del controllo visivo dei titoli di viaggio. In questo caso, si è optato per un controllo soft da parte degli autisti: «Cioè – ha spiegato Luca Dal Dosso di Fit Cisl – l'autista dovrà verificare che gli utenti obliterino biglietti ed abbonamenti. Nel caso non lo faccia-

no, inviterà l'utente ad acquistare il biglietto. Ma se il passeggero non rispondesse nemmeno a questo invito, non andrà oltre chiedendo, eventualmente, l'intervento dei verificatori. Per noi, l'essenziale è l'incolumità e la sicurezza dell'autista».

L'ultimo punto dell'accordo prevede che la parola definitiva spetti all'assemblea dei lavoratori che approverà quanto sottoscritto dai sindacati con referendum. «Quanto abbiamo concordato con l'azienda – ha ribadito Stefano Ferrari, segretario provinciale Faisa Cisl – entrerà in vigore solo dopo l'approvazione del voto». In teoria, non ci dovrebbero essere problemi: c'è tutto il mese di gennaio per convocare le assemblee e per trovare un accordo con il Comune sui punti neri della viabilità. E poi, da febbraio, non ci saranno più scuse per salire su un bus senza biglietto.

Samuele Nottegar

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verifiche a bordo

All'inizio ci saranno anche gli accertatori
E il compito dei conducenti sarà «soft»